



Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovio, era la domenica 28 agosto 1825: "*Finalm.e si è stabilito dalli Due nostri soliti incettatori de Boccioli il prezzo Medio, cioè il S.r Gius.e Mancini ha saldato a ζ 21:- il % l'altro S.r Lozzi a 19: il %, ed ecco che in un punto si è rimborsato doppiamente dei due anni scorsi, mentre in q.t'anno ne ha raccolti il d.o Lozzi circa le Libre 12000- e perciò Rubbati a Noi Postaroli. In una parola, questo Uomo è stato la Rovina di tutto il Paese; benché tardi, finalm.e ci siamo tutti illuminati, e speramo di non contrattarci mai, mai più a costo di perdere Vita, e Capitali; no al*

". Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "Finalm.e" sta per finalmente, "incettatori" sta per grossisti, "Boccioli" sta per bozzoli di bachi da seta, "S.r" sta per signore, "ζ" sta per scudi, "in un punto" sta per un colpo solo, "rimborsato doppiamente" sta per rimesso in borsa il doppio, "q.t'anno" sta per quest'anno, "Libre" sta per libbra che è una unità di misura di peso pari a circa un terzo di chilogrammo che comporta un quantitativo complessivo di 4 tonnellate di bozzoli, "Postaroli" sta per allevatori di bachi, "speramo" sta per speriamo, "contrattarci" sta per lo stipulare contratti. Procaccini si lascia andare al risentimento contro il grossista Lozzi, che era l'affittuario dell'Appannaggio di Casa Ducale Leuchtenberg con sede nell'ex monastero di Santa Lucia. Con il Decreto napoleonico del 2 aprile 1808, infatti, le Marche entravano a far parte del Regno Italico, già istituito il 26 maggio del 1805 con l'incoronazione di Napoleone Bonaparte Re d'Italia. Quale Vicerè del Regno fu nominato il Principe Eugenio di Beauharnais, figlio di Giuseppina, prima moglie di Napoleone, da essa avuto nel suo precedente matrimonio col Generale Francesco Alessandro. Al Vicerè Eugenio venne assegnato un appannaggio costituito da una parte dei beni immobili ecclesiastici confiscati alla Chiesa per volere di Napoleone; tali beni vennero intestati per voltura catastale come "Appannaggio di Sua Altezza il Principe Vicere d'Italia Eugenio Napoleone". Dopo l'abdicazione di Napoleone e la caduta del Regno Italico nel 1814, il Congresso di Vienna confermò l'appannaggio dei "Beni della Casa Ducale" a Eugenio, nominato Duca di Leuchtemberg. Per l'amministrazione dei beni ducali fu istituito un ufficio centrale ad Ancona con sedi distaccate in altre città marchigiane, tra cui Jesi e Fossombrone; furono poi inviati dalla Germania, dove Eugenio risiedeva, abili amministratori ed esperti dirigenti d'azienda, che introdussero nuovi metodi di coltivazione e di produzione, tra cui anche il Lozzi. Procaccini si era affidato a lui, ma rimase deluso e offeso per i due scudi che Lozzi quell'anno aveva pagato in meno, rispetto alle quotazioni dell'altro grossista libero imprenditore, Giuseppe Mancini. E così Procaccini si scatena nell'invettiva rancorosa contro colui che, dopo averlo pagato bene per due anni, in un colpo solo lo aveva buggerato recuperando quanto gli aveva pagato in più negli anni precedenti.

Chiara Fiorani